



L'Unità

GLI SPETTACOLI

19

Giovedì 2 dicembre 1999

DALL'INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

Ricci alla Sorbona: la tv non è mai verità

Il padre di «Striscia»: «D'Alema ha un'idea della satira da realismo socialista»

PARIGI «Ringrazio gli dei e soprattutto il presidente del Consiglio D'Alema che ha reso di attualità il tema di oggi: la censura. Ho chiesto 3 miliardi di danni per una vignetta di Forattini. D'Alema ha un'idea della satira da realismo socialista».

(«Craxi mi chiese 10 miliardi, una cifra che non gli ho mai dato e che lui deve essersi preso da qualche altra parte»).

quella «inciuciona», a quella «pre-servativa», a quella «abortiva» («la cassetta strappata dal ventre della telecamera»), a quella acustica operata tramite sovrapposizione di audio diversi sulle stesse immagini.

semplicemente cambiando lato della barricata. E, per par condicio, dopo aver attaccato il governo di centrosinistra, Ricci è passato al Polo, mostrando irresistibili immagini di Emilio Fede sullo sfondo del congresso di Forza Italia, più alcuni «fuori onda» storici.

blicitarci per ritorsione contro Striscia. Una linea già seguita in passato dall'Eni, alla quale, ha raccontato Ricci, Berlusconi in un primo momento tentò di rispondere studiando una trasmissione alternativa.

di ragionamento. E quella di Striscia è solo una provocazione in dosi omeopatiche, sempre troppo poco rispetto al bisogno.

e il dovere di marcare stretto il potere». E ha aggiunto: «Ci si poteva aspettare che dopo anni di critica alla tv berlusconiana dei giochini stupidi, con la sinistra al governo arrivassero trasmissioni nuove. Invece siamo ancora davanti alla Carrà e ai giochini stupidi e ci sono meno trasmissioni di satira».

MICHELE ANSELMI

Diventa un film il mistero del docente universitario sparito



Caffé Noir

Il professore avrà il volto di Herlitzka nella trasposizione cinematografica diretta dall'esordiente Fabio Rosi



A destra, Roberto Herlitzka nei panni di Federico Caffé mentre tiene «L'ultima lezione». Qui accanto, il vero economista scomparso nel 1987. Nella foto piccola il regista del film Fabio Rosi

ROMA «Scompare nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1987. Uscì di casa in punta di piedi per non svegliare il fratello e in una fuga priva di testimoni, protetta dalle tenebre, si dissolse nel nulla».

verso i suoi scritti e le sue lezioni era ancora forte. Non a caso il regista sintetizza così i motivi che l'hanno spinto a realizzare «L'ultima lezione».

l'aiuto sostanzioso di un Fondo di garanzia e della Rai), il film naturalmente non si propone come un poliziesco, e nemmeno come una biografia o una variazione esistenziale sul tema di «Morte di un matematico napoletano» di Martone.

to di ricerca per farsi assumere alla Consob dove sperimenta sulla propria pelle la strisciante disonestà dell'ambiente; lei è un'idealista che non vuole uniformarsi allo spirito disinvolto dei tempi.



IL RICORDO

Quando saliva le scale di Rinascita

BRUNO GRAVAGNUOLO

Era di casa a «Rinascita», Federico Caffé negli anni '80. Uno dei collaboratori di punta del glorioso settimanale comunista di politica e cultura.

l'insigne studioso dalla sagoma minuta. Silenziosa ma incisiva. Lo ricordiamo nella stanza del caporedattore Lina Tamburino, a portare i suoi pezzi o a fare correzioni, come un redattore qualsiasi.

passare al grafico, che li mandava a comporre dopo averli misurati. «Il Caffé è pronto», dicevamo. Oppure, indicando il menabò, «qui ci sta bene un Caffé». Ma al di là del «tormentone» - segno di una consuetudine familiare con l'autore - quei «Caffé» erano densi. Mai allungati. Ma forti e autorevoli.

TEATRO

Marco Paolini, un poeta in viaggio nelle cento Italie

AGGEO SAVIOLI

ROMA Il Teatro sarà salvato dai Poeti? O, almeno, da loro riceverà nuova carica vitale, tramite artisti della scena di insolita esperienza e raro talento?

rio di D'Annunzio. Adesso è la volta di Marco Paolini e del suo Bestiario italiano: itinerario poetico, appunto, attraverso le contrade del nostro Paese.

vista dopo la sosta romana, si aggiungesse un richiamo al sommo, pur sempre misconosciuto Raffaello Viviani). Il Sud, del resto, è ben rappresentato, dalla già accennata Sicilia alla Puglia di Matteo Salvatore, e a Napoli, s'è detto. Ma il Nord, anzi il Nord Est, patria di Paolini? Ecco affiorare i nomi di Biagio Marin, di Giacomo Novento, del surricordato Zanzotto.

liano (che riprende una parte di quello, differentemente intitolato, proposto in due puntate televisive). E riflette, con la bellezza della natura, dell'arte, e della Poesia che vi si ispira, anche le bruttezze che avvistano il paesaggio, le città, gli abitanti.

quindi altrove, e da gennaio ad aprile in giro per centri grandi e piccoli, lo spettacolo vede affiancarsi a Paolini, in piedi al centro della ribalta, inesausto per la durata di due ore e venti minuti, con breve intervallo, un valoroso sestetto di interpreti-cantanti-strumentisti: Daniela Basso, Silvia Busato, Stefano Olivani, Lorenzo Pignattari, Francesco Sansalone, Cristina Vetroni.

COMUNE DI ROMA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNOLOGICI E RETI INFORMATICHE I.U.O. Anagrafe ESTRATTO DI BANDO DI GARA A TRATTATIVA PRIVATA

